Anno XXIV. Giovedì 21 Settembre 1871 N. 219

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . . . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## Il 20 Settembre

Compieva jeri un anno da che Roma diveniva la Capitale d' Italia, l' obbiettivo principale della politica del Gabinetto di Firenze, il quale non poteva non comprendere come in quella gloriosa e splendida conquista si concentrassero le più ardenti aspirazioni di un intero popolo. Fu ben detto che senza Roma l' Italia era acefala; e dall' avere conseguito il suo capo naturale, e cinto dell' aureola che da secoli fa grande, invidiata e temuta Roma, potrà nutrírne più fondata speranza di consolidarsi negli interni ordinamenti, e di riescire forse un giorno ciò che fu, il campione della civiltà e del progresso.

Gli stranieri, e tutti quelli che hanno di mala voglia visto il nostro tricolore vessillo sventolare sulle cime dei romani Monumenti, non ci danno un gran merito di essere entrati nella eterna città, perchè, essi dicono, non abbiamo fatto che approfittare di una guerra che teneva impegnate le schiere francesi: ma comunque sia, a Roma ci siamo; e resta così sancito nel modo il più solenne il patto nazionale italiano, onde cesseranno, giova sperarlo, tante gelosìe, tante invidie, e tanti pretesti nei partiti, di creare imbarazzi allo svolgimento delle libere nostre Instituzioni.

Restano i malcontenti del Vaticano; ma col tempo anche questi forse cesseranno, quando colle larghe e generose guarentigie date al Papato dall' Italia, anche in Vaticano entrerà la persuasione, che non si vuole attentare per nulla alla grandezza ed allo splendore della religione, ma che si vuole soltanto la unità dell' Italia, con tutto ciò che moralmente e materialmente le appartiene. E questo crediamo possa essere il voto ardente di tutti i buoni.

Ieri intanto l' avvenimento dell' entrata delle Truppe italiane in Roma, fu dovunque festeggiato; e così pure in Ferrara, città che non fu mai seconda per le prove di un sincero patriottismo.

Lungo il giorno sventolarono fuori dei pubblici stabilimenti le bandiere nazionali; e nella sera le luminarie, e i concenti della Banda musicale rallegrarono la popolazione.

Ma ben più che i suoni, le bandiere e le luminarie, rileva che la storia ha scritto nelle sue tavole di granito come uno dei più memorabili il giorno 20 Settembre 1870.

## Gli scioperi in Inghilterra

Il *Morning Post* fa le seguenti osservazioni sugli scioperi che succedono in una parte dell' Inghilterra:

Lo sciopero dei meccanici dei distretti della Tyne è una delle lotte più importanti che siano state sostenute dai padroni e capi-fabbrica, e dagli operai. Dal lato di questi ultimi è entrato in giuoco un nuovo elemento. « l' Associazione internazionale dei lavoratori. » la quale ha provato che possiede abbastanza autorità e risorse per limitare il conflitto a coloro che vi sono direttamente interessati, e per togliere ai capi-fabbrica i soccorsi che essi potrebbero attendere dall' importazione delle braccia venute dall' estero, sia dalle altre parti dell' Inghilterra.

Il successo col quale l' Associazione ha per tal modo fatto andare a monte il piano dei capi-fabbrica di Newcastle e di Gateschead è forse il tratto più rimarchevole dello sciopero della Tyne. Questo fatto merita di essere studiato, come una prova della organizzazione completa della Associazione, dell' influenza che essa esercita, e della sottomissione con la quale la sua parola d' ordine è obbedita. Mai fino al presente i capi-fabbrica avevano provato una pari sconfitta, quante volte vollero importare nei loro opifici, operai stranieri. Malgrado gli sforzi, l' accuratezza con cui essi avevano esplorato il West-End di Londra Greenwich e Woolwich, nel tempo stesso che Glasgow e Dundee, per procurarsi degli operai, e benchè taluni ne siano stati raccolti a Newcastle, costoro non appena ebbero appreso che si reclutavano per combattere uno sciopero che tosto ruppero i loro contratti.

I capi-fabbrica non sono stati del resto più felici coi meccanici che erano riusciti a reclutare sul continente. La stessa disillusione veniva ben tosto a colpirli per la causa medesima. Essi hanno fallito come per lo innanzi: tuttavolta ciò che prova che essi sono decisi a spingere la lotta fino in fondo è l' appello che hanno fatto a tutti i capi fabbrica di industria simile alla loro in tutta l' Inghilterra per creare un fondo che permetta di introdurre nei rispettivi opifici i lavoratori esteri per trionfare dello sciopero. Ma a questa misura l' Associazione internazionale ha opposto un dispaccio indirizzato a tutti gli agenti sul continente con ordine di neutralizzare gli sforzi dei capi-fabbrica.

Se, malgrado ciò, questi ultimi perveranno ad effettuare questa importazione, avranno diritto alla gratitudine di tutti coloro che riguardano con ragione la coalizione di tutte le classi operaie in Europa come una potenza gravida di pretesi caporioni, tali come mai se ne videro sorgere con le loro conseguenze deplorevoli.

L' importanza di questo conflitto fra le Società operaie e l' Internazionale da una parte, ed i capi d' industria dall' altra, non può più essere tacciata di esagerazione.

Lo sciopero della Tyne, fra pochi giorni, avrà durato tanto lungamente quanto lo sciopero dei « meccanici riuniti » nel 1853, allorchè però questi ultimi soccombettero. Oggi non si scorge alcun segno di scoraggiamento nè dà una parte nè dall' altra.

I capi-fabbrica stanno combinando nuovi mezzi di resistenza, e gli operai non fanno che accrescere le loro forze. La decisione presa dal *meeting* di Blackheath di sostenere gli scioperanti con sottoscrizioni ed altre risorse, permetterà loro di resistere di più in più.

In effetto, a giudicarne dalla tassa imposta per testa, quadruplicata dopo il cominciamento dello sciopero e dal grandissimo numero di operai esteri rinviati sul continente a spese della « Lega delle nove ore » ( di lavoro), gli operai meccanici sono ben lungi dal far udire il grido di aiuto.

Ecco quindi delle indicazioni deplorevoli che fanno presumere che la lotta verrà prolungata.

Non bisogna dimenticare che sul punto della questione fra gli operai ed i capi-fabbrica della Tyne hanno già ceduto i capi-fabbrica di Sunderland. Gli operai domandano che la durata del lavoro sia ridotta da 10 a 9 ore.

Si può assicurare positivamente che le condizioni che gravitano sul capitale in località separate da sì brevi distanze non possono differire fino a far sì che ciò che il capitale sopporta tranquillamente nell' una, possa causargli in un' altra una ferita mortale.

D' altro canto, non è improbabile che i padroni possano ottenere tanto lavoro in 9 ore quanto ne ottenevano in 10.

Ma non sta in ciò il punto vero della questione. Non è provato che i capi-fabbrica di Sunderland, abbiano avuto ragione di cedere alle esigenze dei loro operai, o che essi riguardino la riduzione delle ore di lavoro come consentanea al loro stretto diritto. Non è neppure accertato che essi abbiano rinunciato al mantenimento dei loro interessi legittimi, sebbene abbiano fatto delle concessioni.

---

L' *Indépendance Belge* ha da Londra:

La relazione sul risultato di due esperienze dell' impiego di operai chinesi, le quali si sono fatte agli Stati Uniti, offre un duplice interesse in questo momento in cui si è preoccupati in casa nostra dello sciopero degli operai di Newcastle e di altri conflitti simili fra il lavoro ed il capitale; l' importativa in America di operai chinesi, i quali non acconsentono ad espatriare che per compagnie di cinquanta individui o più, e che non vogliono lavorare nelle grandi città ove sarebbero esposti agli oltraggi del popolaccio, costò 125 dollari per testa, secondo il calcolo americano. A Narth-Adams, nel Marsachussets, ove i chinesi sono impiegati come operai in calzoleria, si è constatato che bastarono loro tre mesi per apprendere il mestiere. Alla fine di questo tempo i prodotti usciti dalle loro mani costarono ai fabbricanti due dollari di meno per cassa che quelli degli operai bianchi ordinari. Alla fine dell' anno il profitto offriva un benefizio di sette dollari. Nello spazio di una settimana, si dice, 75 chinesi hanno confezionate 120 casse di scarpe, mentre gli operai del paese non ne hanno giammai prodotte che 110 nello stesso tempo. Que-

sti risultati non solamente procurano al padrone un profitto in una fabbricazione finora poco prospera, ma tendono ad operare una rivoluzione in tutto il commercio.

L'altra esperienza venne fatta nel New-Jersey, ove i chinesi furono impiegati all'imbiacatura. Là un gruppo di 150 uomini ha ridotto il corso del lavoro di 10 dollari per settimana e per ogni uomo, il che ha prodotto un'economia totale di 18 mila dollari sulla fabbricazione per l'armata, in seguito al cangiamento del sistema.

In queste due prove si è constatato che l'operaio chinese è più onesto, più fedele, che egli vive frugalmente, e lavora con tanta coscienza ed applicazione, che i padroni non provano alcuna difficoltà per eseguire i loro contratti.

I chinesi, del resto, sembrano intendere perfettamente i loro interessi quando essi trattano cogli americani. Essi non accettano contratti se non alla condizione che saranno impiegati per compagnie numerose, per un lungo termine e mediante una forte garanzia da parte del padrone.

In Inghilterra noi abbiamo avuto tedeschi, belgi, danesi, norvegi chiamati per aiutare a combattere gli scioperi. Ma questi uomini, una volta che hanno conosciuto il movimento dei loro contratti, sono ritornati a casa loro od hanno cercato impiego altrove. I chinesi non hanno alcun legame cogli altri operai. All'opposto il loro lavoro infaticabile, la loro rigorosa frugalità, la loro sorprendente facilità di imitazione fanno di questi uomini dei competitori temibili anche pei tedeschi.

Sir William Armstrong ed altri grandi industriali si occupano, dicesi, di formare un fondo specialmente destinato all'introduzione del lavoro esotico in Inghilterra. Noi non saremmo sorpresi se, in questi giorni di lotta eccessiva, di rapida locomozione e grazie al Canale di Suez, noi vedessimo fra poco l'operaio del celeste impero al lavoro fra noi.

## DATE MEMORABILI

In occasione della solenne inaugurazione della galleria del Cenisio, il *Monitore delle Strade Ferrate* pubblica le seguenti date memorabili che si riferiscono a quell'opera colossale:

I lavori della galleria sono cominciati il 31 agosto 1857, e l'ultimo diaframma venne forato il 25 settembre 1870.

1841. — Progetto di Giuseppe Mèdail, da Bardonnecchia, per il traforo del Monte Frejus.

1843. — Progetto di Brunnel per la via ferrata da Genova a Torino.

1844. — Lettere patenti di re Carlo Alberto, ministro Gallina, per studi ferroviari. Movimento nella pubblica opinione per diverse vie ferrate attraverso le Alpi.

1845. — Lettere patenti di re Carlo Alberto, ministro Des Ambrois de Nevache di Oulx, con le quali si ordina a spese dello Stato la costruzione della via ferrata Torino-Genova-Alessandria-Arona. Il ministro ordina all'ingegnere Enrico Maus, belga, lo studio del passaggio delle Alpi verso Savoia. È ripreso il progetto Medail. Il Sismonda è incaricato degli studi geologici. Prove in Valdocco della perforatrice di Enrico Mauss.

1846. — Sommeiller e Grandis mandati dal governo all'estero per studi ferroviari. Sono portate nel bilancio dello Stato 300,000 lire per la macchina Mauss.

1847. — Convenzione tra Piemonte e Svizzera per una ferrovia attraverso il Monte Lucomagno, la quale non ebbe seguito. Le 300,000 lire per la macchina Mauss portate in bilancio a lire 500,000.

1848. — Guerra tra Piemonte ed Austria.

1849. — Guerra sino a marzo. Abdicazione di re Carlo Alberto. Presentazione del progetto di massima pel traforo del Frejus dell'ingegnere Mauss.

1850. — Il progetto Mauss abbandonato dal Parlamento subalpino. Paleocapa, ministro dei lavori publici.

1851, 1852, 1853. — Diverse concessioni di vie ferrate in Piemonte.

1854. — Apertura della linea da Torino a Susa. Gli ingegneri, Grattoni, Grandis e Sommeiller propongono di applicare l'aria compressa con una macchina idropneumatica alla salita dei Giovi fra Novi e Genova. Il Parlamento assegna 120,000 lire per farne la prova.

1855. — Il conte Cavour, senza l'intervento della Camera, assegna quel fondo per fare esperimenti del nuovo sistema per il traforo alpino.

1856. — Concessione alla Compagnia Laffitte della via ferrata attraverso alla Savoia.

1857. — Nel marzo, nominata la Commissione presieduta dal Des Ambrois per riferire sugli esperimenti che si fecero alla Coscia in aprile.

— 15 agosto. — Legge che decreta il traforo del Frejus, e concede alla Società Laffitte l'esercizio della via ferrata da Culoz al Ticino.

— 31 agosto. — Inaugurazione e prima mina dal lato di Modane, presente il Re Vittorio Emanuele II ed il principe Napoleone Girolamo. Nell'autunno si cominciano le operazioni geodetiche pel traforo.

— 14 novembre. — Prime mine dal lato di Bardonnecchia.

1858. — Termine delle operazioni geodetiche.

1859. — Opere preparatorie ai due imbocchi della galleria. Guerra di Francia e Piemonte contro Austria. Cessione della Savoja alla Francia.

1860. — Continuano le opere preparatorie, canali, serbatoi, officine, prove dei compressori. Continua l'escavazione della galleria coi mezzi ordinari.

1861, 12 gennaio. — Comincia la perforazione meccanica dal lato di Bardonnecchia.

1861, 6 giugno. Morte del conte Cavour.

1862, 25 gennaio. — Comincia la perforazione meccanica dal lato di Modane.

1868, 15 giugno. — Apertura della via ferrata Fell da San Michele a Susa.

1870, 24 dicembre. — La sonda attraversa l'ultimo diaframma. La galleria è forata.

1871, 17 settembre. — Regnando Vittorio Emanuele II sull'Italia unita, ministro dei lavori pubblici De Vincenzi, la prima locomotiva attraversa l'intera galleria.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Dalla direzione generale del Demanio e delle Tasse è stato pubblicato il seguente prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico, nel mese di agosto 1871:

Numero dei lotti venduti 994.
Prezzo d'asta 2,842,682 10.
Prezzo d'aggiudicazione 3,411,065 80.
In complesso dal 26 ottobre 1867 al 31 agosto 1871:
Numero dei loti venduti 57,252.
Prezzo d'asta 254,871,312, 16.
Prezzo d'aggiudicaz. 331,092,312 44.

Mancano i risultati di due incanti tenuti nella provincia di Cagliari, e di un incanto tenuto nella provincia di Catania.

— Togliamo dalla *Libertà*:

Sappiamo che il generale Medici è atteso in questi giorni a Firenze, dove non è improbabile che abbia un abboccamento col ministro dell'interno.

— Ieri sera giunsero in Roma S. E. il barone Uxkull, ministro di Russia presso la R. Corte d'Italia, ed il comm. Minghetti.

Stamane è giunto il senatore Riboty ministro della marina.

TORINO — Col giorno sei del prossimo ottobre cominceranno presso la Corte d'Assisie di Torino i dibattimenti d'un processo d'associazione di malfattori in cui figureranno quarantacinque imputati.

MILANO — Sabato fu arrestato a Milano il signor Achille Bizzoni, direttore responsabile del *Gazzettino Rosa*, e ieri fu sequestrato il numero del giornale del 15 corrente.

GENOVA — Morì ieri in Genova il marchese Ignazio Pallavicino, senatore del Regno, nell'età di circa 71 anni.

AREZZO — Il giornale *La Provincia* d'Arezzo del 17 settembre ci reca notizia d'un incendio a danno del sig. Agostini d'Urbino, perpetrato dolosamente da certo D. F. nel villaggio di Presciana presso Pieve S. Stefano.

NAPOLI — Innanzi la seconda Corte straordinaria delle Assisie di Napoli fu giudicato a questi giorni il carnefice di Palermo. Il giudizio ebbe luogo a porte chiuse, e fu atto saggio risparmiare alla folla il triste spettacolo di vedere un giovane e due giovanette accusare il loro padre di delitti contro i quali la natura stessa protesta.

I giurati ritenendo provato i fatti, emisero un verdetto per il quale l'imputato fu condannato ad anni 15 di lavori forzati.

Egli uscì dalla sala d'udienza scagliando le più orribili maledizioni sul capo dei figli.

— L'eruzione del Vesuvio ha ripreso da qualche giorno nuovo vigore.

Le lave scaturiscono più copiose dalla bocca principale aperta sui fianchi del Vulcano, riversandone nelle sottoposte gole dell'Atrio del Cavallo e della Vetrana.

— Leggiamo nel *Pungolo*:

Oggi il Congresso pedagogico non ha tenuto seduta; nemmeno ve ne sarà domani mattina, molti degl'insegnanti andando a Pompei dove il comm. Fiorelli farà eseguire, appositamente degli scavi.

— Ieri sera fu udita la relazione del prof. Rodinò sul riordinamento dei Consigli provinciali scolastici. Parlarono Porta-Somasca, Carrozzini ed altri. Fu approvato un voto di riforma.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 17 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, 14 agosto, con cui al Regio Consolato in Pest vien destinato un vice-console di prima categoria con residenza in Temeswar e coll'assegno locale di L. 7000.

R. decreto, 31 agosto, con cui sono soppressi nel ruolo organico dell'Amministrazione dell'imposte dirette i posti d'ispettore compartimentale del catasto.

Sono istituiti nell'Amministrazione medesima sei posti d'ispettore superiore all'immediata dipendenza del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte e del catasto).

Le attuali sette classi di agenti delle imposte e del catasto sono riunite in due categorie, e sono date altre disposizioni relative al concorso pel passaggio dalla seconda alla prima categoria, ai gradi, classi, stipendi del personale d'ispezione e delle agenzie, e alle indennità di giro e di soggiorno agli ispettori.

Disposizioni nel personale dei lavori pubblici e nel corpo d'intendenza militare.

## Cronaca e Fatti Diversi

—o—

**In Gambulaga** nel pomeriggio del 17 settembre 1871 Pietro Zanetti contadino uccise di coltello Franchini Benedetto, e ferì gravemente Bolognesi Giovanni e Tamarozzi Ernesto. Un tal fatto pare sia proceduto da rissa.

I RR. Carabinieri operarono l' arresto dei due fratelli Pietro ed Angelo Zanetti, e di tal Mingolini Francesco associato alli Franchini, Bolognesi e Tamarozzi nella rissa.

I detenuti sono maggiorenni, i due primi possidenti, ed il terzo giornaliero.

**Il 17 detto,** per oltraggio al pudore, venne arrestato in Ferrara dai RR. Carabinieri certo R. G.

**Venne pure** arrestato nello stesso giorno nelle vicinanze di Cento, il bracciante Melloni Gaetano, per ferimento con successiva morte della propria moglie.

**Nel giorno 19 corr.** quale contravventore all' ammonizione, e quale sospetto autore del ferimento di Puzzi Luigi avvenuto nella sera del 17 corr., e di cui abbiamo dato cenno nel N.° 217 di questa Gazzetta, venne arrestato dalle guardie di P. S. il facchino Previati Gaetano.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

19 Settembre 1871.

Nascite — Maschi 5. — Femmine 1. — Totale 6.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Rossi Luigi di Borgo S Luca, d' anni 66, coniugato, operaio — Gandini Pietro di Porotto, d' anni 47, villico, coniugato — Giori Nicola di Ferrara, d'anni 76, pensionato, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 1.

20 Settembre 1871.

Nascite — Maschi 4. — Femmine 5. — Totale 9.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Maluccelli Teresa di Ferrara, d' anni 34, coniugata — Romagnoli Giuseppe di Villanova di Denore, d'anni 39, boaro.

Minori agli anni sette — N. 2.

*(Comunicato)*

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d' ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Firenze* 20. — *Madrid* 19. — Il principe Umberto lasciò Siviglia, arriverà domani a Granata.

*Barcellona* 19. — Il re andò oggi a Gerona, giovedì si recherà a Sabadell, e ritornerà alla sera a Barcellona per ricevere il principe Umberto, ed andranno insieme a Monteserrat.

*Torino* 19. — Oggi al pranzo di Corte assistevano il re, il principe di Carignano, i ministri italiani e francesi, i cavallieri dell' Annunziata, il sindaco, la Giunta municipale, e le primarie autorità civili e militari.

Dopo pranzo, il re conversò coi ministri francesi, e coi principali personaggi esteri e nazionali.

*Londra* 20. — Il granduca Alessio con la squadra russa arrivò a Falmoutp, proveniente da New-York.

Gli operai tedeschi a Newcastle s'imbarcano per la Germania.

Avvenne una collisione ad Hardwick. Vi furono parecchi morti e due feriti.

Avvenne a Wigan un esplosione vi furono 4 persone pericolosamente ferite.

*Torino* 20. — Stamane partirono per Modane due convogli d' invitati dalla Società dell'Alta Italia. Una dei rappresentanti della stampa ed impiegati superiori della Società. L'altro d'azionisti delle ferrovie dell' Alta Italia, di signori e signore. Al primo faceva gli onori della Società l' amministratore Bignami; al secondo il segretario del Consiglio, sig. conte Medin.

*Costantinopoli* 20. — Molti casi di colera asiatico vi furono a Pera e nei villaggi vicini. Alcuni casi leggieri furono segnalati a Smirne.

*Roma* 20. — Malgrado una pioggia fortissima, le associazioni e deputazioni numerose con bandiera marciarono precedute dalla banda nazionale ed al suono della marcia reale da Piazza del Popolo a Porta Pia dove eravi un concorso immenso. Procederono in mezzo ad applausi e getto di fiori verso la breccia dove furono pronunziate parole di circostanza. Rientrarono quindi in città in perfettissimo ordine. La Città è tutta in festa.

*Parigi* 20. — Le modificazioni introdotte dall' Assemblea al trattato doganale avendo obbligato Arnim di riferire a Berlino, le comunicazioni che si scambieranno potranno alquanto ritardare la conclusione del trattato; però non sorse alcuna seria difficoltà è le tratattive sono in buona via.

Il disarmo delle gurdie nazionali è quasi terminato nel Rodano e Loira. Dappertutto tranquillità completa.

BORSA DI FIRENZE

| | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . . | — — 63 92 | — — 63 87 |
| » » fine mese | — — — — | — — — — |

| | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Oro . . . . . . . . | 21 21 | 21 21 |
| Londra (tre mesi) . . . | 26 02 | 26 60 |
| Francia (a vista). . . . | 104 00 | 104 90 |
| Prestito Nazionale . . . | 88 90 | 89 — |
| Obbligaz. Regia Tabacchi. | 495 50 | 495 50 |
| Azioni » » | 722 — | 720 50 |
| Banca Nazionale. . . . | 2840 — | 2840 — |
| Azioni Meridionali . . . | 412 50 | 412 50 |
| Obbligazioni » . . . | 200 — | 202 25 |
| Buoni » . . . | 495 — | 495 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 86 90 | 86 95 |

## Spettacolo d'oggi

— —

TEATRO TOSI-BORGHI. — Questa sera si rappresenterà — *Un Assassinio civile*, ovvero *Cuor di Marinajo* — dramma in 3 atti del dottore David Chiossone. La parte dell' ammiraglio Daniele verrà sostenuta dal cav. *Alessandro Salvini*.

Indi seguirà la farsa — *Non date confidenza alle serve*. — Ore 8.

## ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

*AVVISO*

*di vendita d' immobile a manoregia*

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Comunale Signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sedici del prossimo vent. mese di ottobre alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche Aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Germani Guelfo, debitore verso il suddetto Esattore, di L. 30. 07, per tasse sui fondi rustici e fabbricati a tutta la seconda rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Filippo Cobianchi in data sette ottobre dell'anno stesso, trascritto nell' Ufficio Ipoteche il dodici novembre 1870 al vol. 46, cas. 4351, reg. gen. con lire 3, 67.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 952, 50, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Muzio Attendoli colla sua relazione giurata delli sette gennajo ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centocinquanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

*Stabile da vendersi*

Una casa con cortile situata in Ferrara nella via Cittadella, al Civ. N. 1441, distinta nei registri censuari col numero di mappa 2771, composta a pian terreno di un' andito, di due stanze a destra del medesimo e di una a sinistra, non che del sito della scala; al piano superiore di tre camere, oltre il granajo cui si ascende mediante scala di legno; confinante a levante e mezzodì colle ragioni Tassi, a settentrione con quelle Capellari, a ponente colla strada, ovvero ecc.

Ferrara li quindici settembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS



*Vedi l' avviso in 4.ª pagina* ☞

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D' ITALIA

# SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

## NEI CIRCONDARI DI ROMA, MARITTIMA E CAMPAGNA

## SOCIETÀ ANONIMA per lo svolgimento dell' agricoltura nei circondari suddetti

# CAPITALE SOCIALE: DIECI MILIONI

## rappresentato da 40,000 Azioni di L. 250 ciascuna

diviso in Dieci Serie di **UN MILIONE** ciascuna

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

**alla 1ª e 2ª Serie sul Capitale di L. 10,000,000 rappresentanti 8,000 Azioni di L. 250 cadauna.**

### CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

**ORSINI** Don **FILIPPO**, Principe di Roccagorga.

VICE-PRESIDENTE

**LEZZANI** Marchese **MASSIMILIANO**.

*Consiglieri*

**Colonna** Don **Marcantonio**, Duca di Marino.
**Caetani** Don **Onorato**, Principe di Teano.
**Capri Galanti** Cav. **Giuseppe**.
**Antonelli** Conte **Francesco**.
**Ovidi Ercole**, Direttore Gen. della Compagnia Fondiaria Romana.
**Piacentini Francesco**.
**Rapini Mario**, Marchese di Castel Delfino.
**Riseldi** Cav. **Giovanni**

*Direttore della Società*, Sig. C.° LEOPOLDO GHIRELLI.

# PROGRAMMA

Una gran parte della proprietà agricola del circondario di Velletri e quella del circondario di Frosinone, ove s' incontrano i più fertili terreni d' Italia, è divisa in un gran numero di piccoli ed industriosi proprietari, i quali per isvolgere la ricchezza delle loro terre, mancano dell' organizzazione del credito che è il più potente aiuto della ricchezza agraria.

La mancanza assoluta di una *Società Generale di Credito Agrario* in questi ricchi territori fa sì che il prestito del denaro non si effettua che da privati, e che lo sconto valga sovente dal quindici al venti per cento.

L' immenso Agro Romano poi, di cui è nota la straordinaria fertilità ed in pari tempo l' abbandono completo in cui giace da secoli, offre pure l' occasione di effettuare colossali profitti per una Società che sappia trarre partito dalla sua condizione, sia promuovendo la formazione di con„orzi, di bonifiche e dissodamento di terreni, di imboscamenti, dei canali d' irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, sia di altri lavori destinati allo svolgimento dell' industria agraria.

Era quindi sentito il bisogno di promuovere la formazione di un Consorzio di Capitalisti, i quali costituissero sopra basi solide una vera Società Agraria e questa Società, che sarà amministrata con senno pari alla prudenza, assicurerà agli Azionisti dei beneficii superiori alla spettativa.

Società essenzialmente romana: nel suo Consiglio d' Amministrazione non seggono speculatori, ma invece distinti uomini e personaggi iniziati ed esperti in affari di agricoltura, apprezzati da tutti quelli che li conoscono, circondati da una stima giustamente meritata, forniti inoltre, e sopra ogni altra cosa, della conoscenza profonda del loro paese, delle sue aspirazioni e dei suoi bisogni.

Il capitale sociale è di dieci milioni di lire, diviso in 10 serie di un milione ciascuna, e ogni serie è composta di 4 mila azioni di L. 250 ciascuna.

Il Consiglio d' Amministrazione della *Società Generale di Credito Agrario* ha deciso di emettere per ora due milioni sui dieci, dei quali è composto il capitale sociale.

### Oggetto della Società

La Società generale di Credito Agrario costituitosi col capitale di dieci milioni di lire italiane ha per iscopo:

1. Di fare, o agevolare con la sua garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, pei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all' ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di novanta giorni. Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovamenti, essere prolungata fino ad un anno;

Per lo sconto di cui sopra, la Società richiede un avallo di una seconda firma, a garanzia di quella del debitore diretto, o per lo meno una firma qualunque di atto debitorio commerciale che presenti la responsabilità in solido dei due solvibili;

2. Di prestare e aprire crediti e conti correnti per un termine non maggiore di un anno sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito fondiario, da prodotti agrari depositati in magazzini generali, o presso persone di conosciuta solvibilità e responsabilità;

3. Di emettere in rappresentanza delle operazioni indicate ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, pagabili a vista;

4. Di emettere biglietti all' ordine, nominativi per qualunque somma, trasmissibili per via di girata, pagabili a vista;

5. Di ricevere somme in deposito, in conto corrente con o senza interessi rilasciando corrispondenti epoche di credito a guisa di *chèques;*

6. Di scontare con solide garanzie ai proprietari le fittanze, e così pagarle per conto dei fittaiuoli, con subentrare nei diritti dei proprietari stessi;

7. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi, relativamente ai numeri che precedono;

8. Di promuovere la formazione di Consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali d' irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell' industria agraria; e di incaricarsi per conto di detti Consorzi dell' emissione dei loro prestiti;

9. Di promuovere le istituzioni di magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime;

10. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli;

11. La Banca s' interdice assolutamente di attendere a speculazioni di Borsa di qualunque specie, di operare sulle proprie Azioni, di prestare sui fondi pubblici, e di mettersi allo scoperto per le operazioni indicate al capoverso dell' articolo 7.

Il concetto che informa il programma di questa Società essendo il più pratico e il più opportono, offre tutte le guarentigie della più assoluta solidità.

I promotori della Società Generale figurano tra i più ricchi e più onesti proprietari della provincia di Roma, e nessun' altra Società poteva mettersi alla testa di una simile impresa, alla quale occorre profonda cognizione dei bisogni dei paesi ove estende le sue operazioni.

La Società non circoscrive le sue operazioni ai circondari di Roma, Marittima e Campagna, ma intende col tempo di stabilire le sue succursali in tutte le provincie italiane, incominciando per ora da quelle ove maggiore è il bisogno e maggiore quindi si presenta la certezza di eccellenti operazioni.

Il possesso di una o più azioni della Società Generale di Credito Agrario dà diritto ad essere ammesso al credito della medesima.

### Benefizi e dividendi

L' anno sociale comincia col primo gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0|0 pagabile semestralmente;

2. Al 75 0|0 dei benefizi constatati dall' inventario annuo.

### Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata a 25 anni, e potrà prorogarsi.

La Sede sociale è di diritto nella Capitale del Regno d' Italia.

### Condizione della Sottoscrizione

Le Azioni che si emettono sono 8000 e vengono emesse a L. 250 ciascuna.

Desse hanno diritto agli interessi del 6 0|0 a datare dal 1° luglio 1871 sulle somme versate ed ai dividendi a datare dal 1° gennaio 1872.

### Versamenti

Le Azioni sono pagabili come appresso;

L. 20 all' atto della sottoscrizione;
» 30 dal 1° al 10 novembre;
» 75 due mesi dopo il 2° versamento.

L. 125 totale.

Le rimanenti lire 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e da ripetersi per due volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente ai singoli Azionisti

Ogni Sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0|0 annuo, calcolandosi l' anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa agli Azionisti.

Al momento del 3° versamento di lire 75 di cui sopra sarà consegnato al Sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore, della Società, negoziabile alla Borsa.

### Pagamenti degli Interessi e Dividendi

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d' Italia presso i Banchieri che saranno indicati a suo tempo.

## La Sottoscrizione pubbblica è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 del corr. Mese di Settembre.

**Roma** presso la Sede della Società, via delle Stimate, 34.
» » la Banca Romana di Credito, via Condotti, n. 42.
» » B. Testa e C., via Ara Cœli, 51.
» » E. Ovidi, via del Corso, 391.
» » la Cassa Centrale via Montecatini 13.
**Firenze** » B. Testa e Comp., via Martelli n. 4.
» » Giustino Bosio, via Proconsolo, n. 9.
**Milano** » Compagnoni Francesco.
» » Algier Canetta e Comp.
**Torino** » H. Geisser e C.
» » Carlo de Fernex.
**Milano** » Vogel e C.
**Genova** » L. Vust e Comp.
**Venezia** » J. Henry Teixeira de Mattos.
» » P. Tomich.
**Napoli** » Mazzarelli Gaspare.
**Bologna** » Luigi Gavaruzzi e C.
» » Antonio Sammarchi e C.
**Livorno** » Moïse Levi di Vita.
**Verona** » Figli di Laudadio Grego.
» » Fratelli Pinchierli fu Donato.
**Modena** » M. G. Diena fu Jacob.
» » Eredi di G. Poppi.
**Alessandria** Matassia di Lelio Torre.
**Mantova** » Angelo A. Finzi.
**Parma** » Giuseppe Varanini.
**Piacenza** » Cella e Moy.
**Reggio** (Emilia) C. F. fratelli Modena.
» » Carlo Del Vecchio.
**Civitavecchia** G. N. Bianchelli.
**Sassari** » Fratelli Fumagalli,
**Ferrara** » Cleto e Efrem Grossi.
**Pesaro** » Andrea Ricci.
**Palermo** » Gerardo Quercioli.
**Trieste** » Figliale della Wiener Wechslerbank.
» » Banca Union.
**Vienna** » La Wiener Wechslerbank.
» » La Unionbank.
**Alessandria d' Egitto** presso Aghion e Salama.

Ed in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle case sopra indicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a **Berna, Ginevra, Francoforte e Bruxelles.**

Nel caso che la sottoscrizione pubblica sorpassasse il N. di 8000 Azioni il Consiglio d' Amministrazione si riserva il diritto di ridurre il Numero delle Azioni sottoscritte proporzionatamente oppure di accettarle emettendo le susseguenti Serie.